ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "LEONARDO DA VINCI"
ITI - IPAA – IPSSAR – ITCG -87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)
Codice Meccanografico: CSIS07700B Codice univoco: UFB511
Tel. 0984/1861932 PEC: csis07700b@pec.istruzione.it
Sede Cent- Via delle Ginestre- Azienda Agraria: contrada Palla Palla- plesso ITCG : Via Ceretti
email: csis07700b@istruzione.it www.iisdavincisangiovanniinfiore.edu.it

Libriamoci 2023

Lettura ad alta voce per dar voce all'anima inquieta di Donna Isabella Gonzaga, che dal remoto passato irrompe nella mente dell'autrice, implorando libertà dalle tenebre del pregiudizio.

La decima edizione di Libriamoci, la settimana di lettura ad alta voce, si conclude a Ceretti con la presentazione del romanzo *Presente remoto* di Nuccia Benvenuto, scrittrice e insegnante di Filosofia e Storia presso il Liceo *Bruno* di Rossano Corigliano. L'autrice ritorna al Leonardo Da Vinci dopo cinque anni (per Libriamoci 2018 le letture furono scelte dal suo romanzo *Quindici milligrammi*), per portare il punto di vista dell'autrice alla lettura e al dialogo dedicati al suo ultimo romanzo, edito da DO IT HUMAN, Milano. Un emozionante viaggio tra presente e passato, alla ricerca di verità tra le ombre e i pregiudizi del Seicento per rivendicare la libertà e i diritti negati a una donna, per ridare pace alla sua anima, per *scompaginare l'antico destino riservato alle disubbidienti costrette a ubbidire* (come si legge in quarta di copertina).

La storia di Isabella Gonzaga, nobildonna calabrese esorcizzata nel Seicento per possessione demoniaca, si intreccia a quella della famosa scrittrice di romanzi gialli, Isabella Canova, romana ma anch'ella di origini calabresi. Stesso nome, stesso luogo d'origine e non solo, immergendosi nella lettura si scoprono legami profondi tra presente e passato, si aprono dialoghi ed affiorano riflessioni che animano l'aula magna per circa due ore.

Si comincia mettendo a fuoco l'obiettivo dell'evento, che è quello di avvicinare i giovani alla lettura, chiamandoli a recitare alcune tra le celebri frasi che più ne esaltano il valore.



E una delicata melodia accompagna il flusso di giovani lettori. Ad eseguirla alla tastiera è Mario Cimino, studente del primo anno, indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio.

Il momento musicale continua con un'altra matricola del CAT, il fisarmonicista Antonio Loria. Il giovane, invitato a suonare un pezzo che raccontasse una storia, sceglie di regalare al pubblico le struggenti note del maestro Nicola Piovani, composte per la colonna sonora del film *La vita è bella* di Roberto Benigni.



Il Dirigente del Leonardo Da Vinci, Pasquale Succurro, sempre attento allo sviluppo integrale degli studenti e alla loro valorizzazione, dopo gli applausi alle performance musicali, rimarca l'importanza del leggere un certo numero di libri per migliorare le competenze



comunicative. Ricorda che, purtroppo, in Italia si legge ancora poco e occorre investire in iniziative atte a promuovere la lettura, a far conoscere il potenziale racchiuso tra le pagine di un libro. Il Dirigente conclude dicendo che la cultura è la chiave per prevenire e combattere le nuove dipendenze ed è immediato il richiamo al Cyberbullismo, che al pari della violenza

contro le donne riempie le pagine della cronaca ogni giorno.

L'introduzione storica del romanzo è affidata allo studioso Antonello Savaglio, docente di Italiano e Storia dell'adiacente Liceo Artistico, ispiratore del romanzo e curatore della sua prefazione. Da acclamato storico, Savaglio ripercorre fatti e misfatti del Seicento, enfatizzando l'oscurantismo e la crudeltà di un tempo che condannava all'esorcismo e all'oblio la donna che osava disubbidire.



Più contemporaneo e diretto l'intervento di Franco Laratta che, da giornalista e conduttore televisivo, sa come catturare l'attenzione dei giovani dell'era digitale, contestualizzando il messaggio, anzi i messaggi, veicolati nel romanzo. La sottomissione della donna, la negazione di ogni diritto ad autoaffermarsi, nonostante le tante conquiste occidentali, sono forme di violenza ancora, inconcepibilmente, (ab)usate contro la donna. Non passa inosservato il suo richiamo a un dato giuridico importantissimo in relazione alla condanna inflitta alla donna per il tradimento: il 5 settembre 1981 (tanto è occorso!) è stato abolito il delitto d'onore, considerato fino a quel giorno un diritto del maschio italiano. [1]

Poi fa notare che l'oppressione continua, anzi la soppressione. La cronaca quotidiana lo conferma: 83 femminicidi dall'inizio dell'anno solo in Italia, più della metà per mano del partner o dell'ex. L'ultimo, quello di Giulia, ritrovata morta in mattinata.



Diventa quindi importantissima l'opera di denuncia dello scrittore, secondo Laratta, mentre gli studenti e le studentesse chiedono direttamente all'autrice se narrare dei soprusi, delle violenze dei diritti negati può aiutare la donna a riappropriarsi della propria libertà e ad ottenere realmente pari opportunità, in un mondo ancora condizionato da stereotipi di genere.

La Benvenuto accoglie soddisfatta le domande dei giovani e, con l'empatia di chi è abituato a dialogare con adolescenti, perché lo fa per professione e per vocazione, risponde ad ognuna con semplicità e onestà, lanciando messaggi di speranza e invitando ad essere curiosi per giungere alla verità delle cose. Racconta della propria grande curiosità che, sin da bambina ha sempre ‹‹nutrito con la lettura›› e quella di leggere, libri, riviste e ogni altro testo è diventata per lei una necessità.



Un ringraziamento particolare va al signor Veltri, per tutti *Gigino*, della Mondadori Point, per aver allestito l'*angolo del libro* in aula magna, portando la libreria dai lettori e partecipando con vivo interesse alla presentazione.



Libriamoci 2023, coordinato dalla referente Melissa Carpino, docente di Italiano e Storia dell'indirizzo elettrico, è conclusa, ma continueremo a leggere, insieme e ad alta voce, per promuovere la dipendenza dai libri. A una settimana dalla Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, noi tutti urliamo: *Più libri più liberi*! - tema centrale di quest'ultima edizione delle giornate di lettura nelle scuole.

Caterina De Marco

[1] Fino al 1981, l'art. 587 del Codice Penale Rocco in vigore dal ventennio fascista, concedeva, in caso di omicidio per disonore, uno sconto della pena. Il Codice Penale stesso all'articolo 587 recitava: "Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onor suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona, che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella."